

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arretato " 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettore non affrancare non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## Criteri e metodi

Una pubblicazione a cui la modestia del titolo e della forma non scema la sua grande importanza, è quella recente dei *Ruoli di anzianità* del personale che appartiene al Ministero dell'Istruzione. Essa può passare inosservata per la grande maggioranza del pubblico che, con mediocre interesse, si occupa della condizione degli impiegati, i quali riguarda come una malattia parassitaria dell'organismo dello Stato; nondimeno, considerata in sé e in rapporto ad altre che verranno ed a provvedimenti amministrativi che la precedettero, rivela criteri e metodi di governo su cui giova fermare l'attenzione.

Quel complesso di funzioni e di funzionari a cui si dà il barbaro nome di *burocrazia* è troppo mal noto perchè se ne possa fare un equo giudizio. Pesa ingiustamente sulla maltrattata burocrazia un fardello di colpe non sue e di accuse dalle quali nessuno uomo politico ebbe mai il coraggio di scagionarla. Eppure quante volte, come ebbe ad affermare, con rara onestà, un illustre scrittore, essa ha opposto, non potendo altro, come un freno, la forza dell'inerzia alle interessate pressioni e alle illecite ingerenze! E quante volte la sua condotta coraggiosa non le fruttò immeritati danni!

Metter al sicuro da questi pericoli, da ogni prepotere, coloro che nella lunga, non florida carriera, hanno da aspettare un solo premio del coscienzioso adempimento del loro ufficio: un po' di giustizia; recare lo spirito di questa nell'augusto ambiente della pubblica Amministrazione, è opera altamente saggia ed umana.

La pubblicazione dei ruoli d'anzianità, fatta con scrupolosa esattezza, mettendo in evidenza i dati che rappresentano le *pietre miliari* della carriera e ne segnano le soste, oltre che consente di avvertire errori, previene il danno di eventuali ingiustizie; giacchè a tutti sarà dato scorgere, nel lento procedere degli avanzamenti, il camminare a sbalzi di qualche funzionario, così da disgradarne un acrobata di professione.

Siffatta pubblicazione non sarà dunque, mai abbastanza lodata; essa integra quel concetto di moralità che suggerì all'onorevole Nasi la sostituzione delle tabelle informative ai *cerini riservati* e che diede vita alla Commissione consultiva; fa parte di un tutto organico di provvedimenti che il Ministro della pubblica Istruzione sintetizzò nella formula: *giustizia dell'amministrazione*.

L'annuario generale dell'Istruzione superiore, annunciato dal nuovo Regolamento generale universitario, porta, anch'esso, il suo contributo a quest'opera di rettitudine amministrativa.

Niuno è che possa dubitare dell'utilità di mostrare in un quadro d'insieme come si svolga tutto l'insegnamento superiore, da chi e come si adempia l'altissimo ufficio; qual reale contributo diano al pubblico insegnamento coloro che di esso trovansi al sommo grado e come ne siano retribuiti dallo Stato.

Niuno è che disconosca l'opportunità dei raffronti che ne sorgeranno e che - additando difformità e anomalie - daranno luogo a savi considerazioni e ad efficaci provvedimenti.

Se qualcuno di ciò avrà a dolersi non sarà certo chi ha la coscienza del pieno adempimento del proprio dovere, né la massa dei cittadini, che sopprime ai bisogni dei pubblici servizi.

Se leggi sorreggono la libertà, questa non fondano che i buoni costumi. Libertà non si crea per decreti. Possono i Parlamenti col coraggio iniziarla; con la concordia sostenerla; con la proposta di buone istituzioni avviarla; ma sue nutrici e tuteur sono la fede, le virtù domestiche e le armi.

Tommaseo

## L'elezioni dei Consigli comunali ogni due anni?

Notizie da Roma recano che al Ministero dell'Interno si sta studiando se non convenga proporre una legge per rinnovare i Consigli comunali per un terzo ogni due anni, e non già per la metà ogni tre anni.

Le ragioni di questa innovazione, sarebbero che presentemente le Amministrazioni non camminano, perchè quando nelle elezioni vince un partito diverso da quello che è al potere, si trovano due frazioni di quasi egual forza, che non arrivano a mettersi mai d'accordo per sbrigare le facende del Comune.

Molti Consigli comunali hanno dovuto essere sciolti per questo. Rinnovandosi invece per un terzo ogni due anni, qualora il partito contrario all'Amministrazione vincessero, esso non impedirebbe che questa potesse funzionare per altri due anni; e alla seconda vittoria, l'Opposizione, divenuta maggioranza, assumerebbe il governo del Municipio.

Al Ministero dell'Interno sono convinti che questa riforma sarebbe assai opportuna, e si dice che anche il Giolitti sia ad essa favorevole; ma prima di deliberare se il disegno di legge debba o no essere presentato, dovrà intervenire il Consiglio dei ministri.

## IL CONGRESSO DEI SOCIOLOGI a Palermo

La Stefani ci comunica:

Palermo 9. — Stamane fu inaugurato il Congresso sociologico siciliano. Vi intervennero il sottosegretario di Stato Fulci come rappresentante del governo, il prefetto, il prosindaco, senatori e deputati, le autorità, notabilità, molte signore ed invitati. Il prosindaco portò il saluto ai congressisti in nome di Palermo.

Indi l'on. Fulci pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi coronato alla fine da una calda ovazione.

Parlarono indi Maiorana e il prof. Cosentino.

Il Congresso elesse Fulci presidente onorario, Maiorana presidente effettivo, i deputati Di Stefano, Orlandi, i professori Salvio e Vadala vicepresidenti.

Nel pomeriggio il Congresso inizierà i lavori.

L'on. Fulci, dopo aver trattenuto il compito del Congresso, dice che la patria di Beccaria fu cancellata lo sciopero dai delitti e nelle recenti discussioni parlamentari il diritto di coalizione, non esorbitante in violenza, fu con sapienza civile difeso da Giuseppe Zanardelli e da Giovanni Giolitti che proclamò con precisione d'idee, con franchezza di frase che il Governo dell'Italia rigenerata non è l'organo d'una classe, non è infondato ad alcuna oligarchia, ma è solo moderatore calmo e sereno nei contrasti economici, nelle lotte per la vita. Passa quindi ad esaminare i problemi sociologici nel lavoro.

Chiude così il suo discorso:

Uniamoci in questi elevati intenti forze ed animi con quello stesso entusiasmo che ispirò i padri nostri alle grandi lotte per l'unità e l'indipendenza della patria.

Da questa terra sacra al patriottismo ed a nobili eroismi col motto: Italia e Vittorio Emanuele si afferrì il diritto nazionale. Le nuove generazioni raccolte attorno al giovane Re dello spirito elevato e moderno, dell'animo nobilissimo lavorino per la redenzione economica nazionale. Con questo augurio, signori, in nome del governo del Re inauguro il congresso sociologico.

L'on. Giolitti dal Re

Racconigi 9. — L'on. Giolitti è giunto alle ore undici per visitarvi i Sovrani. L'on. Giolitti fu salutato dal prefetto alla stazione, ove era atteso da una vettura di corte.

Il ministro dell'interno ripartì nel pomeriggio.

Il centenario di Tommaseo

Le feste

Settignano 9. — Incominciate oggi le feste civili e religiose in occasione del primo centenario della nascita di Niccolò Tommaseo. Stamane nella chiesa di Settignano alla presenza della rappresentanza municipale di Trieste, dei rappresentanti della Biblioteca Nazionale di Firenze, dell'Ateneo, della città di Sebenico, della famiglia di Tomma-

seo, dell'arciconfraternita della Misericordia di Settignano di cui Tommaseo fu capo guardia onorario fu celebrata una solenne messa da requiem. Indi il sacerdote Uivieri pronunciò brevi parole di commemorazione. Si è formato poscia il corteo che si recò al camposanto di Settignano, dove si benedisse la tomba di Tommaseo sulla quale furono deposte belle corone di fiori, di cui una della famiglia Tommaseo.

Parlarono Ruggeri, Mazzoleni di Sebenico e Miagostinovich che portarono il saluto di Sebenico.

Venezia 9. — Ricorrendo oggi il centenario dalla nascita di Niccolò Tommaseo il sindaco spedì un dispaccio al podestà di Sebenico, ricordando come al grande patriotta, filosofo e letterato fu madre la forte terra di Dalmazia. Stasera vi saranno festeggiamenti per disposizione municipale, nel campo Morosini ove trovasi il monumento di Tommaseo.

## LO SCIOPERO GENERALE a Ginevra

Ginevra 9. — Gli impiegati del tram scioperarono, avendo rifiutato l'ultima concessione loro offerta ieri dalla Compagnia. Lo sciopero continua. L'assemblea dei sindacati degli operai riunitasi iersera proclamò nella notte lo sciopero generale con 200 favorevoli, 4 contrari e 20 astensioni.

Ginevra 9. — Lo sciopero generale, quantunque proclamato la scorsa notte non sembra sia stato completamente preparato. L'organizzazione è tuttora incompleta.

E' impossibile presentemente rendersi conto esatto della situazione. In alcuni stabilimenti il lavoro è completamente cessato, gruppi di tipografi riuniti stamane dinanzi alle tipografie inviarono negli stabilimenti una rappresentanza per invitare gli operai a cessare dal lavoro.

La maggior parte dei giornali non si pubblicherà; invece i servizi municipali, dell'illuminazione a gas, e dell'acqua funzionano, come altresì le industrie alimentari.

I caffè e i magazzini aperti.

I tram continuano a circolare.

Ginevra, 9. — Il Comitato per lo sciopero fece affiggere un manifesto per eccitare tutti gli operai a lasciare il lavoro.

Verso le 10 antimeridiane parecchie centinaia di dimostranti stazionanti nell'avenue du Mail, si posero a fischiare le vetture e i tramways.

Essendosi prodotta dimostrazioni in parecchi altri punti, il Consiglio di Stato ordinò alla compagnia di far rientrare immediatamente tutte le vetture.

La città assume aspetto militare. Le caserme essendo insufficienti ad alloggiare tutte le truppe, queste si accantonarono nelle scuole e nei locali dell'ex manicomio.

La vita pubblica è come sospesa. I giornali non si pubblicano.

Verso mezzogiorno, un corteo di scioperanti percorse la città, costringendo gli operai e i lavoratori lungo le pubbliche vie a cessare dal lavoro.

Si annunzia dei consigli municipali dei Comuni vicini francesi a Ginevra si accingono a protestare presso il Governo francese contro la sospensione del servizio tramviario.

Nel pomeriggio verso le ore due vi fu una prima riunione.

Dopo la proclamazione dello sciopero generale, il presidente della Federazione operaia annunciò che cinquemila operai scioperarono stamane; a mezzogiorno gli scioperanti erano diecimila e stasera saranno ventimila.

Il presidente annunciò poi che la commissione dello sciopero è composta di trenta membri, tutti svizzeri e che lo sciopero generale si continuerà fino al momento in cui i tramvieri avranno ottenuto soddisfazione delle loro domande.

## Asterischi e Parentesi

Tornano i villeggianti. Stanno per ritornare. Ritornano. Sono — pur troppo! — ritornati.

L'ammirevole autunno, la divina stagione, grave nella dolcezza, seria nel sorriso, soave nella melanconia, non ha che pochi fedeli nelle ville le cui ardesie si oscurano per le piogge repentine. Il villeggiante di razza, quello che disonora le sue vacanze con i giuochi di società

e che possiede un *complet* di flanella bianca, ritorna all'appartamento cittadino. Convien riporre a terra i tappeti e ordinare un impermeabile alla prima sartoria. E' indispensabile riempirsi i polmoni di malfalina e raccontare agli amici l'eglologia dei propri amori campestri.

E le narrazioni si snodano sui marciapiedi, e avvolgono gli amici affettuosi i quali vi baciano storpiando il vostro nome. Uno di essi vi credeva morto. Un altro fuggito in Grecia dopo aver offerto uno spunto alla cronaca. Quante cose sono accadute in tre mesi! Tre mesi son l'eternità per i cuori che hanno appreso ad amarsi sui divani di un circolo o all'ombra di un fanale. Ma convien pure raccontare i propri casi a qualcuno. Altrimenti a che pro partire? E, sopra tutto, a che pro ritornare?

Le loro avventure.

Dal culmine di una montagna non praticabile, dalla spiaggia di una marina mondana, dal fondo di una vasca alcalina o salso-jodica, è doveroso di recare un modesto approvvigionamento di storielle e di aneddoti inventati, ma che godano miglior credito che se fossero veri. Sono le storie di caccia della gente che non ha mai cacciato; le cronache mondane del *viveurs* che hanno perduto ottanta lire alla prima nel girolo locale; i casi d'amore di mariti che la villeggiatura ha costretto ad affrontare il gatto disprezzo e il consenso impertinente delle legittime consorti. Queste sono le rime obbligate dei villeggianti che ritornano: questa l'antologia di aneddoti di cui per lunghi anni, siamo tornati, in questi giorni, a rischiare le pagine, sempre uguali. Poi che, il numero delle storielle che si raccontano nelle *smoking-rooms* degli alberghi è limitato e nessuno provvede a inventarne delle nuove. Di nuovo non v'è che l'automobile.

Fra inglese e cameriera.

Un portiere d'albergo abbonda nei titoli, specialmente coi forestieri.

Una sera, aprendo lo sportello dell'*omnibus* a un inglese alto e imponente:

— Principe, buon viaggio!... disse.

L'inglese lo guardò con aria molto amichevole, e, senza dargli la mancia che l'altro attendeva, rispose serio serio:

— Grazie, visconte.

Per finire.

Fra amici.

— C'è chi dice che senza denari non si possa far nulla.

— E' un errore.

— Come?

— Sicuro! Senza denari si fanno.... dei debiti!

## La march. Cassibile in Tribunale

con un consigliere d'appello e alcuni avvocati

Nell'aula della Corte d'Assise di Messina — perchè quella del Tribunale era troppo piccola — è cominciato il processo a carico della marchesa Maria Caterina Scoppa-Cassibile, dei sacerdoti don Angelo Colantini e don Antonio Parise, del dottore Fiore Spanò, degli avvocati Giovanni Patti, Edmondo Catania e Giovanni Ceraolo, di Giovanni Fronte, di Cocchia Morelli, del consigliere d'appello cav. Giuseppe De Vecchi, di Antonia Palmisano ved. Fronte, di Antonia Tremarchi e di Gastano Alimento, imputati: la marchesa di tentata corruzione di pubblico ufficiale, gli altri di millantato credito e di varie truffe.

A carico della marchesa e dell'avv. Ceraolo e di tal Domenico Pavone verrà trattato in seguito un altro processo per falsa testimonianza in causa penale (sede d'istruttoria).

Come è noto, il processo non è che la conseguenza di un'enorme rete d'intrighi che hanno la loro origine in un atto di cessione per 295.000 lire, col quale, alla morte del marito della marchesa, avvenuta nell'ottobre 1897, ella cercò dimostrare essere ereditrice del defunto per la somma suddetta, avendo egli lasciato erede universale il nipote Gaetano Pulesio.

Ma questi impugnò di falso l'atto di cessione, e ne scorse allora un processo penale a carico della Cassibile e dei suoi complici, che finì con una dichiarazione di inesistenza di reato, dovuta alle false testimonianze, prima ricordate, del Ceraolo e del Pavone.

Fu per ottenere tale sentenza che la marchesa fu circondata da quelli che oggi siedono con lei sul banco degli imputati, e che in breve tempo le truffarono parecchie centinaia di migliaia di lire.

Presiede il tribunale il vice presidente Barraia; giudici Frassinetti e Ni-

colone: P. M. il cav. De Rosa. I tre giudici, è da notarsi, sono piemontesi. Siedono alla difesa gli onorevoli Marinuzzi, Tripepi, Lodovico Fulci, Ferri e Chimiri e gli avvocati Manfredi, Carducci, Altobelli, Sciacca e Luigi Fulci.

Si sollevano vari incidenti — primo quello di far giudicare in altra sede il magistrato De Vecchi — ma tutti vengono respinti dal Tribunale, non escluso l'altro per rinvio all'Assise di tutti gli imputati, come all'Assise è già rinviata la Cassibile per il delitto di falso.

## Cronaca Provinciale

### Da CASTELNUOVO del Friuli Chiusura di una chiesa

Ci scrivono in data 9:

Da qualche tempo era da tutti in Comune riconosciuto che la chiesa di S. Carlo in Palude aveva subito le conseguenze del tempo che tutto deteriora. In paese le opinioni si divisero, parte con l'idea di restaurarla e parte di ampliarla.

Ma, come avviene in simili casi e circostanze nulla venne fatto. Intanto l'Oratorio minacciava serio pericolo di crollo. La necessità di un serio ed efficace provvedimento in questi ultimi mesi si manifestò evidente e reale.

In seguito a vivi reclami di persona che sente prepotente il sentimento di umanità, il Prosindaco invitò l'ing. sig. Giulio De Rosa di Spilimbergo a procedere ad una rigorosa visita.

L'egregio tecnico ebbe a riscontrare che i reclami erano ben giustificati, perchè nel muro al lato Nord vi sono gravi aperture e screpolature ed il soffitto in condizioni si pessime da poter determinare un crollo. Allo stato delle cose il Prosindaco con vera energia decretò la sospensione delle funzioni religiose e la chiusura dell'Oratorio.

Certi inconsiderati vorrebbero ora fare allusione a spirito di partito, il lodevole contegno del reclamante, ma dalla parte di quest'ultimo sta lo spassionato e competente giudizio dell'ingegnere, emesso secondo i dettami della scienza e dell'arte.

Quei capi amari si persuadano che il solo scopo del reclamo era quello della sicurezza dei devoti frequentatori della chiesa.

O avrebbero forse i medesimi pretesi che la chiesa avesse avuto a cadere come il millenario campanile di Venezia, ripiegandosi su se stessa senza comprendere nella sua rovina vittime umane?....

I profeti ed i miracoli sono d'altri tempi!  
un Parrocchiano.

### DA LATISANA

#### Tiro allo storno

Ci scrivono in data 9:

Domenica 19 corrente avrà luogo qui il tiro allo storno con premi in danaro.

Un Comitato composto di alcuni giovanotti, volle segnare con ciò l'inizio delle grandi feste che si preparano per il 1902. Bravi! La località scelta, gentilmente concessa dalla sempre munifica baronessa de Hirschel, non potrebbe essere migliore.

Se il tempo non lo permettesse il tiro sarà rimesso alla successiva domenica 26.

Manderò il programma.

### DA MARANO LAGUNARE

#### Riapertura di albergo

Ci scrivono in data 9:

Fra giorni, sotto la direzione del bravo e solerte signor Francesco Zentilin Marzio, si riaprirà il già tanto rinomato albergo *Al Pescatori* di proprietà del signor Urbano Agostinis di S. Giorgio.

Non si dubita, che sotto la attiva ed intelligente direzione del suddetto signor Zentilin, il detto albergo abbia ben presto a riacquistare la sua stima come anni fa.

Si sa di sicuro che il signor Zentilin è di già fornito di una buona cantina; e colla sua buona volontà, certamente appagherà i suoi avventori anche in cucina.

E' ora che anche in questo paese « tanto commerciale » anche il povero forestiere trovi luogo di poter almeno pernottare.



## DA TRASAGHIES Suicidio

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera verso le ore 10 nella vicina Alessio, certo Giovanni Perissini fu Candido detto Cantina, di anni 65, si suicidò appiccandosi ad un albero in un orto di sua proprietà.

Varie sono le cause che spinsero il Perissini a sì triste fine: in primo luogo, avendo egli avuto un unico figlio, essendosi esso ammogliato con certa Maria Zilli, dopo tre anni di matrimonio morì. Il Perissini quindi non potendo convivere colla nuora, dotata questa di un carattere poco trattabile, egli dovette ritirarsi con un suo fratello. Vedendosi così contrariato dalla sua nuora, cercò per ben due volte, prima di oggi di por fine ai suoi giorni. Ieri poi ricevette una citazione, per un debito di lire 41 dall'avv. dott. Piemonte di Gemona, e allora mise in atto il suo triste proposito.

Per le constatazioni di legge si è subito mandato per espresso, ad avvertire il R. Pretore di Gemona.

## Da CIVIDALE

Infanzia disgraziata - Teatro

Ci scrivono in data 9:

Oggi una bambina di quattro anni, certa De Marco Anna, di Porgessimo, avvicinatasi al fuoco per levarsi una caldaia d'acqua bollente, riportò delle scottature di primo e secondo grado alle natiche, alle cosce ed alle gambe.

Il medico dott. F. Accordini, prontamente accorso rilevò la gravità delle ustioni e fece trasportare la bambina al nostro ospedale per le cure necessarie.

Il teatro Ristori è affollato di pubblico, fra cui molti forestieri. Si rappresenta la nuovissima operetta: *Frygolina* di A. Grandi.

## Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Amaro con lo stipendio annuo di L. 1000 al netto di R. M.

Documenti di legge da spedirsi entro il 31 ottobre stesso.

Amaro, 9 ottobre 1902

Il Sindaco R.

Tamburini Cristoforo

## Cronaca Cittadina

### Per i fratelli della Sicilia

Ecco la quarta lista che segna un crescendo nelle offerte ed è un'altra prova dei nobili sentimenti del nostro popolo.

Rapporto della III. lista L. 407.

### IV. Lista

Vittorio co. De Asarta	
Deputato al Parlam.	L. 100.—
Co. Giovanni di Col-	
loredo	10.—
Co. Giuseppe Orgnani	
Martina	5.—
Antonio Gabrieli	1.—
Sebastiano Marchesini	1.—
Algiso Ferro	1.—
Zaccaria Grassi	1.—
Angelo Vendri	0.50
Angelo Valentini	2.—
Enrico Olivo	1.—
Guido Toso	1.—
Guelfardo Zardini	1.—
N. N.	0.10
N. N.	0.20
Isidoro Colle	1.—
Edoardo Colle	1.—
Antonio Montico	1.—
Giacomo Madrassi	0.50
Giovanni Deotti	0.30
G. B. Trigatti	0.50
Pietro Venier	0.50
Giovanni Recani	0.30
Sebastiano Zanier	0.50
Bonaventura Poletto	0.50
Angelo Del Colle	1.—
Pascal Giovanni	0.30
Francesco Petrucci	0.50
Cav. dott. Ambrogio	
Rizzi	5.—
Enrico Mason	5.—
	L. 142.70
Totale	L. 549.70

Abbiamo ieri fatto un primo versamento di Lire 400 alla Banca d'Udine, ritirando un libretto, che teniamo a disposizione del Comitato Centrale friulano.

## Consiglio Comunale

(Seduta del 9 ottobre)

### Il pellegrinaggio al Pantheon - Pro Sicilia

L'interpellanza Pecile sull'Istituto Renati

Si apre la seduta alle 21 circa, con quasi mezz'ora di ritardo. Al banco degli assessori siede di nuovo il signor Pico. Si dà lettura del verbale della seduta precedente e, fatto l'appello dei consiglieri, risultano presenti i signori: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudagnello, Costantini, Franceschini, Girardini, Madrassi, Magistrali, Minisini, Mattioni, D'Odorico, Pauluzzi, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello.

Si giustificano i consiglieri Franz, Franzolini, Leitenburg, di Prampero e di Trento.

Il Sindaco nomina scrutatori i signori Braidotti, Costantini e Bosetti.

E' approvato senza discussione il verbale della seduta precedente.

Il Sindaco, prima di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno deve fare due comunicazioni: la prima si riferisce al ritorno fra gli assessori del consigliere Pico, che gentilmente ha ceduto alle insistenze dei colleghi avendo ripreso le funzioni del suo posto già da qualche giorno.

La seconda comunicazione si riferisce al

### Pellegrinaggio al Pantheon

Un comitato direttivo nazionale costituitosi a Roma per organizzare un solenne pellegrinaggio al Pantheon in occasione del 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele secondo, ha diramato una circolare a tutti i Sindaci e Consigli Provinciali d'Italia invitando a concorrere alla doverosa manifestazione verso il Gran Re.

Il Sindaco dà lettura della circolare. Dopo di ciò comunica ai consiglieri che, quale sindaco, ha creduto di interpretare i sentimenti del Consiglio e dell'intera cittadinanza facendo adesione alle onoranze, accettando la carica di membro onorario e costituendo in Udine un sotto comitato.

Quanto al sussidio pecuniario la Giunta ha deliberato di concorrere con 150 lire da mettersi a disposizione del Sottocomitato per spese di stampa od altro, e di elargire la somma di lire 300 da distribuirsi in quel giorno fra i reduci poveri di Udine. Ha poi incaricato il Sindaco di provvedere per una rappresentanza ai funerali senza aggravio del Comune.

Non avendo nessuno domandato la parola su questo argomento, il Consiglio approva all'unanimità.

### Ratifiche di spese

Il Consiglio poi approva senza discussione i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1902 di lire 250 ad aumento dell'art. 35, lett. e per acquisto di una bicicletta per il corpo di vigilanza urbana. Delib. 19 settembre 1902 n. 8370 della Giunta Municipale.

2. Ratifica della deliberazione 12 settembre 1902 n. 8296 della Giunta Municipale per dispensa dalle pratiche d'asta per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione del forno crematorio.

3. Ratifica della deliberazione 26 settembre 1902 n. 8543 della Giunta Municipale riguardante l'approvazione del capitolato per l'appalto dei lavori di falegnameria relativi all'edificio scolastico di Paderno-Chiavris.

### Il conto consuntivo 1900

E si passa alla discussione sul consuntivo 1900 del Comune.

Il Sindaco, premesso che fu diramata ai Consiglieri la relazione dei revisori dei conti cogli allegati, col bilancio e coi resoconti morali del Comune, del Monte di Pietà e dei legati Tullio e di Toppi, Wasserman, prima di aprire la discussione, legge l'articolo 125 della legge Comunale, e Provinciale, in base al quale il Sindaco e la Giunta che erano in carica nell'anno di cui si discute il conto, potranno assistere alla discussione, ma dovranno ritirarsi al momento della votazione; oltre a ciò il Sindaco non potrà presiedere la seduta. Ora nel 1900 erano a capo del comune le giunte Pecile e di Prampero. Essendo stato assessore nella Giunta Pecile non può quindi presiedere ed invita il Consiglio a nominarsi un presidente.

Minisini. Schiavi poi!

Voci. Non può perchè era assessore della passata Giunta.

Altre voci. Allora Sandri.

Questi con molta prosopopea prende posto nel seggio Sindacale ed apre la discussione.

Perissini domanda la parola sulle os-

servazioni o sulle raccomandazioni dei revisori.

Sulla necessità di un nuovo inventario degli arredi e dei mobili del Comune, ritiene ciò cosa utile; e così pure un inventario dei mobili.

Parla poi della cauzione che gli affittabili del Comune dovranno prestare; sull'innalzamento delle vie, osserva che l'assessore Cudagnello ha intenzione di provvedervi con una specie di bitume; ritiene non vero che troppo si manomettano viali e zolle erbose, e assicura che si rifaranno le tabelle invitanti al rispetto di essi, benché i fanciulli che sono i danneggiatori, non le leggano.

Parla poi sull'uso e destinazione del Castello che ancora non fu precisata, sul Lazzeretto che ha urgente bisogno di riforme rispondenti ai bisogni e all'igiene, e pel quale si sta studiando un progetto.

Pico (assessore) risponde ai revisori nei riguardi dell'ufficio del gaz, affermando che il catrame non fu mai venduto a 2 lire al Quintale e che sempre si è cercato di favorire negli acquisti i negozianti locali.

Minisini osserva che furono venduti grosse partite di catrame a L. 2 al Quintale. Ciò non sarebbe avvenuto se l'ufficio avesse avuto il senso pratico di dividerlo in più numerosi lotti. Così facendo avrebbero potuto venderlo a 4 lire guadagnando il cento per cento. Per minori quantità a lui fu fatto pagare invece gentilmente, e quasi per fargli un favore, perchè era lui, 6 lire! (ilarità). Raccomanda che ciò non si ripeta.

Quanto agli acquisti di colori, coperti dai nomi di Bessemer e Platin cui accenna l'assessore, ritiene queste, giurmerie da 4° pagina di giornali e conclude:

Col 30 ed anche col 40 per cento di ribasso li avrei dati io!

Sandri fa osservare che la discussione più che una critica al consuntivo deve contenere delle raccomandazioni al preventivo.

Continua la discussione su questo tono e Minisini di hiar che tutti i consumatori di catrame dovrebbero godere di un prezzo proporzionale, per quanto si possano fare ribassi per grandi quantità. Propone di dividere il catrame in 4 lotti e dice: Uno ne prendo io e lo pago 4 lire.

Sandri. Osserva che fu venduta a 2 lire solo la eccessiva rimanenza e che del resto ora che si sa, si accetteranno le 4 lire del cons. Minisini.

Minisini. Nossignore! Non faccio impugnavate, io!

Renier ringrazia la Giunta che a mezzo del sindaco ha dichiarato di attuare le proposte dei Revisori.

Sandri parla sulle affittanze in denaro dei beni dei legati e quindi propone un ordine del giorno con cui, esaminato il consuntivo, le relazioni, e i resoconti morali si è ritenuto il patrimonio comunale in L. 2.983.684.04.

Si ritirano i consiglieri Perissini, Pecile e Schiavi, ed il consuntivo 1900 è approvato con 22 voti.

### Inversione dell'ordine del giorno

E si dovrebbe passare all'oggetto 5, ma il cons. Mattioni, propone che, essendo stato più volte rimandato lo svolgimento dell'interpellanza Pecile sull'Istituto Renati, sia questa anticipata.

Bonini. Allora si discute prima il soccorso alla Sicilia.

Così viene stabilito.

### Pro Sicilia

Perissini (che ha ripreso la presidenza). E' nota la grave sciagura che ha colpito i fratelli di Sicilia. Fu un grido di dolore che percorse tutta Italia e Milano fu la prima a dare l'esempio. Tutte le città fecero allora a gara nel raccogliere soccorsi: a Udine vorrà riaffermare il patto di fratellanza che la lega alla forte sorella, la Sicilia.

Ha perciò creduto suo dovere di costituire un comitato e si compiacque d'apprendere dai giornali che si fanno pubbliche sottoscrizioni. Comunica che la Giunta ha stanziato la somma di L. 500 a tal uopo. Propone un analogo ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

### L'interpellanza Pecile sull'Istituto Renati

Sindaco. Legge l'interpellanza fatta pervenire fin dall'agosto dal cons. Pecile sui criteri informativi attualmente l'amministrazione dell'Istituto Renati. Contemporaneamente dà lettura di una lettera del cons. Comencini, in cui è proposto che sulle riforme si eseguisca un'inchiesta e che sia fatta la luce.

Chiede perciò al cons. Pecile se in seguito a questa lettera sia soddisfatto. Pecile. Non è soddisfatto e chiedo di svolgere la sua interpellanza.

### Il discorso Pecile

La riforma principale che si vorrebbe introdurre si è quella di dar bando alla Scuola Normale esistente nei locali dell'Istituto e di sostituirla con una scuola complementare interna delle Rosarie. Crede questa una falsa via. Già nella seduta primata del 27 aprile egli aveva avvertito i colleghi che lo interrogavano sulla nomina di un consigliere dell'Istituto Renati, a pensare di eleggere uno che tutelasse i diritti del Comune.

Ora invece l'allontanamento della Scuola Normale è dannoso e dà un serio imbarazzo al Comune.

Il Collegio allora parevano aver afferrato la sua idea e lo pregarono di accettare di far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Renato.

Accettò a malincuore il nuovo incarico. Pubblicò sui giornali vari scritti per illustrare la questione e il cons. Comencini rispose con un opuscolo.

Premette che neppure l'ombra della personalità lo anima, e chiede scusa se talvolta si lasciò sfuggire qualche frase vivace.

Analizzando obiettivamente la questione, egli trova che il Consiglio comunale ha diritto di esaminare l'andamento delle opere pie. Ora scopo dell'Orfanotrofio Renati, secondo la volontà del testatore, si è dare vitto, alloggio e una professione agli orfani. E quale professione dunque, è più onorata per una donna di quella di maestra?

Dunque la Scuola Normale è necessaria, e se non per tutte, è però per tutte necessaria la complementare.

Osserva inoltre che la Scuola Normale e complementare costa 32.000 lire e le giovani dell'Istituto Renati possono usufruirne gratuitamente.

E quale non sarebbe stata la spesa per l'Istituto se tutte avessero dovuto pagare la quota?

Accenna poi quanto adatta sia per la donna la scuola agraria. E ciò pur troppo non si fa in Italia così che anche recentemente l'Orto agrario ha fatto venire una ragazza che dirige il negozio e la paga ottanta lire al mese.

Si dilunga a parlare sulla nobiltà della professione di bambinaia e ricorda che in casa sua ne ha due tedesche che hanno entrambe il diploma d'agrazia. Invece che considerarsi tali scuole come parassiti, dovrebbero apparire come un preservativo contro l'ambiente monacale.

Ora l'attuale amministrazione non vuole tali vantaggi e manda fuori le scuole per restar sola in casa, considerando gli altri come sfruttatori del pane degli orfani. Paragona tale sistema al fatto del padrone messo sul lastrico dal fattore.

Oltre a ciò dove troverà il cons. Comencini le 1400 lire che riscuote ora, quando saranno uscite dall'Istituto le scuole Normali?

Si accenna alla necessità di riforme, ma basta guardare l'edificio fatto costruire dal benefico Filippo Renati, per vedere che c'è posto per 31 orfani e anche per l'infermeria.

Anche lui aveva una volta vagheggiato il sogno di una scuola d'arti e mestieri, ed anzi nel 1898 aveva proposto di togliere a tal scopo il sussidio di 10000 lire al teatro. Ma rimase un sogno.

Invece per la scuola professionale dei giardinieri non occorrono gran somme, mentre che obbligando ad un affitto esagerato la Società agro articola essa dovrà andarsene con danno della città, e all'Istituto rimarrà un fondo sterile.

L'attuale Amministrazione vuole mandar fuori tutti e conservare la clausura e ciò è un grave pericolo che minaccia l'Istituto Renati. Il Comune deve occuparsi a evitarlo.

L'oratore conclude dicendo che eseguito il mandato affidatagli dai consiglieri ha creduto così di salvare l'Istituto Renati da un disastro. Spera che non si vorrà farlo tornare in mano di una congregazione religiosa mentre in Francia sono riusciti a liberarsene.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, rappresentante della città di Udine, cui Filippo Renati affidò la Direzione perpetua dell'orfanotrofio da lui fondato, ritenendo che la Scuola Normale è complementare, la sezione Agraria di magistero, lo stabilimento Agro orticolo ed il Giardino d'infanzia, possano nel modo migliore soddisfare in gran parte, immediatamente e senza spesa all'indirizzo professionale ordinato dal testamento Renati e dallo Statuto, indirizzando al quale miravano il Conte Antonini e la amministrazione che aggregò all'Istituto le scuole governative e il Giardino d'Infanzia,

fa voti perchè la Giunta esamini, ed occorrendo, influisca sull'amministrazione dell'Istituto stesso, perchè questo ideale da tanto tempo desiderato si realizzi. G. L. Pecile »

### Il discorso del prof. Comencini Presidente dell'Istituto Renati

Premette che ha già svolto le sue idee in un opuscolo, credendo tal forma più adatta coll'argomento, anziché smezzarne la discussione in periodiche pubblicazioni in giornali e ciò d'accordo coi colleghi del Consiglio d'Amministrazione.

Non si curerà degli attacchi tutt'altro che benevoli. Cita un ordine del giorno del Consiglio dell'Istituto Renati in cui si rilevano gli errori del consigliere Pecile. Ora siccome tali errori persistono nelle dichiarazioni da lui testè pronunciate, certo in base a non fedeli informazioni, deve confutarli e combatterli.

Il cons. Pecile disse che il bando alla Scuola Normale favorirà il ripristino della clausura nell'Istituto.

Per chi lo conosce, per chi sa che militò sempre nei partiti avanzati, anche prima che il cons. Pecile si ricordasse di esser democratico ed era anzi una delle colonne del partito conservatore, tale accusa non regge.

Del locale delle Scuole Normali l'Istituto Renati ha assoluto bisogno. Vi sono 38 orfane e una quarantina di educande paganti senza le quali non si potrebbero mantenere tante orfane. In tutto vi sono circa 85 femmine e 70 maschi, di cui metà gratuiti e metà paganti.

Ed è logica tale spesa se fra due anni la scuola Normale può esser trasportata in altro locale?

I vantaggi fatti apparire dal cons. Pecile son assai esagerati.

Dalla provincia vengono all'Istituto ragazze e ragazzi di mente ottusa, talché ve n'è taluno che a 15 anni è ancora in V elementare. Per questi è opportuna la scuola Normale? Bisogna inviarli ad altre occupazioni. Cucire e ricamare non basta; ci vogliono scuole di sarta, di modista, di sartine e se è possibile anche di cuoca. Per ciò occorrono i locali.

Per i ragazzi non v'è uno spazio adatto per la ricreazione in caso di cattivo tempo, e 70 ragazzi non si possono tener chiusi e immobili, mentre il locale si può avere nella Scuola Normale.

Il separatismo e la clausura esiste ora. Poiché per andare alla Scuola Normale bisogna attraversare il cortile dell'Istituto, e la porta è sempre aperta, così che non si possono lasciar liberi gli orfani nei loro locali.

Al collegio di Toppi è sempre aperta la porta?

Oltre a ciò il campicello per la scuola Normale è affittato a un certo Chialina che non è ortolano e che lo ha ceduto ad un altro la cui famiglia ha libero accesso pel cortile delle orfane, così che le porte sono sempre aperte a due ortolani e ai loro dipendenti. Dalla strada può entrare chiunque fin dove si trovano le educande, e l'oratore ha provato con un amico, ad introdursi fino alle camere da letto delle educande senza che alcuno si accorgesse. Son questi separatismo e clausura?

Fra le ragazze del Renati, quelle che hanno attitudine, possono esser avviate alle scuole normali e complementari e sono in tutti otto e nove.

Tutto il beneficio è quello di poterle mandare alla Scuola senza andare per via. Questa comodità relativa non compensa le altre servitù.

Per di più ora le educande hanno una divisa modesta ma uniforme e decente, e possono quindi uscire od esser accompagnate alla scuola come vanno a passeggio e a far gita.

La scuola normale fu posta nei locali dell'Istituto nel 1875. Si spero 3000 lire per l'adattamento e il comune (Sindaco de Puppi) concesse 2000 lire.

Intanto l'Istituto pagava le imposte. Prima le scuole Normali occupavano 9 aule del valore approssimativo di 500 lire l'una; poi si vollero altri locali che costarono all'Istituto L. 12000 circa.

E tutte queste spese, e gli interessi dei capitali spesi non sono certo rappresentati dalle 1400 lire d'affitto.

Non è un dono, ma non si paga nemmeno l'interesse dei capitali prestati dall'Istituto.

A ciò non deve sottostare l'Istituto per le scuole benefiche sì, ma che non devono esser pagate dalle orfane.

Quanto all'Orto agrario cita il contratto del 1852 del conte Antonini e si dilunga producendo altri documenti provanti il danno che all'Istituto Renati deriva dall'attuale stato di cose.

Spiega poi che gli orfani non si danno all'arte dei giardinieri perchè poco retributiva, e alcuni che vi si



erano dedicati, portavano alla fine della settimana 40 o 50 centesimi, mentre per gli altri mestieri portavano 1.50 e 2 lire. Ciò li stancava e li induceva ad abbandonare quella professione.

Ritiene l'orto agrario un onere gravoso per l'Istituto Renati.

Il cons. Pecile dice poi che i giardini d'infanzia sono di grande utilità, ma l'ortatore dimostra invece colle cifre alla mano che l'Istituto dopo aver speso 12000 lire per il riatto dei locali non ne ricava nemmeno gli interessi. Si dice che nei giardini d'infanzia si possono preparare delle bambine, ma la professione è troppo umile.

Pecile (scattando) Come? Con 50 lire al mese?

Comencini. Finché son giovani; E poi? (ilarità).

L'ortatore conclude affermando che Prefetto e Sindaco fanno vedere l'urgenza di una infermeria.

Occorre quindi un fabbricato nuovo o quello delle Normali.

Non si tratta di ripristinare la clausura, poiché furono tolte le inferriate, e il parlatorio, le educande escono a passeggio ed un soffio di vita nuova è entrato nell'Istituto.

Chi mi conosce — finisce col dire l'ortatore — sa che queste furono sempre le mie idee, e non quelle di instaurare nell'Istituto una vita monacale; di chi non mi conosce non mi curo! Giudicatemi!

Il discorso del prof. Comencini, elevato e basato sulla logica, produce fra i consiglieri e nel pubblico la miglior impressione.

#### Repliche e altri oratori

Pecile replica osservando che il consiglio non deve rinvangare cose vecchie, ma stare allo stato attuale delle cose. Cerca ribattere gli argomenti del cons. Comencini.

Ne seguono fra i due oratori dei battibecchi.

A proposito di una deliberazione cui accenna il cons. Pecile, ad esempio:

Comencini. L'autorità tutoria non l'ha approvata.

Pecile (imbarazzato). Se l'autorità tutoria non l'ha approvata, a me non importa (ilarità). Si vuole instaurare una Congregazione religiosa!

Comencini. Ricordo al cons. Pecile un suo opuscolo per far venire a Udine le Piccole Suore per l'elemosina a pro' dei cronici!

Pecile (per fatto personale). Le « piccole suore » non sono monache come le altre e non furono escluse nemmeno dalla Francia!

Non sono pericolose come le monache di S. Chiara!

Sindaco. Il cons. Pecile insiste nel suo ordine del giorno?

Pecile. Insisto.

Comencini. Non accetto l'ordine del giorno Pecile che suona biasimo. Accetto però che si controlli quanto si vuole. Domando inoltre se la Giunta può garantire un'affidanza lunga della Scuola Normale.

Sindaco. La Giunta non può dare stabile affidamento su ciò.

Schiavi. Segui con attenzione fuori e in seno al Consiglio la discussione interessantissima del Comune e per l'Istituto Renati. Crede pertanto che se la Scuola Normale deve rimanere dov'è bisogna provvedere ad un congruo affitto; in caso diverso pensare dove trasportarla.

Non ritiene che si debba parlare d'inchiesta anche per carattere odioso della parola che suona biasimo alla passata e presente amministrazione.

Basterà quindi che la giunta formuli delle idee in proposito e presenti prosimamente delle proposte.

Caratti. Propone l'ordine del giorno puro e semplice con significato di fiducia alla Amministrazione dell'Istituto Renati.

Ha egual deferenza per i due competitori ma ritiene ingiustificata l'accusa del cons. Pecile che si sia su di una cattiva strada.

Le benemerente della Scuola Normale, del Giardino d'Infanzia e del Orto Agrario non bastano per giustificare prestazioni da parte del Renati senza adeguato compenso. Perché se diverse istituzioni nel periodo di formazione concorrono ad aiutarsi a vicenda, ognuna poi deve prendere il suo posto coi suoi obblighi e i suoi diritti.

Esclude che si voglia tornare alla clausura, e ritiene non necessario che la Scuola Normale sia nell'Istituto perché le orfane possano frequentarla.

Appoggia le considerazioni del consigliere Comencini.

Bonini. E' discorde dal collega Caratti sull'opportunità dell'ordine puro e semplice e crede invece possibile una conciliazione fra le due tendenze. L'amministrazione del Renati è in buone mani, ma la tesi Pecile è più giusta, liberale e uniforme al testamento che comprende l'istruzione per la quale nessun sacrificio è esagerato. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, riconoscendo la benemerente degli attuali preposti dell'Istituto Renati per la loro opera solerte ed affettuosa a vantaggio degli orfani,

confida

che nella Casa di Carità verrà sempre e con larghezza di criteri favorita e caldeggiata la istruzione laica in opposizione a ogni tendenza retriva e passa all'ordine del giorno. » Bonini

Pecile replica ribadendo la sua tesi e conclude: Mi appellerò con un opuscolo alla posterità che dirà se avevo torto!

Cudugnetto (assessore). Desidera che la proroga di un anno concessa alla Scuola Normale si estenda almeno a due.

Comencini. I lavori dell'infermeria non si possono prorogare per due anni.

Caratti. Non è questa la sede per queste trattative: Bisogna risolvere la questione.

Bonini. Non ottenuto lo scopo della conciliazione voterò contro l'ordine del giorno puro e semplice.

Sindaco. Il cons. Schiavi ha domandato il parere della Giunta, e questa ritiene la necessità dell'infermeria.

Ma quanto all'indirizzo morale dica lei il suo parere!

Schiavi (ridendo). Io avevo chiesto di essere illuminato! Ed essendosi spento il fanale della Giunta, a che può servire il mio lumicino? (ilarità). Del resto sono nell'ordine d'idee del cons. Caratti.

Non v'è paura delle monache! Chi è alla testa dell'Istituto, ed i membri del consiglio d'amministrazione non cederanno certo alle lusinghe delle monache. Voterò l'ordine del giorno puro e semplice.

Sandri voterà l'ordine del giorno puro e semplice non come assessore ma come consigliere, ritenendo che il collega Comencini abbia non una, ma cento ragioni.

Comencini. Domanda l'appello nominale!

Codugnetto e Franceschinis dichiarano che si asterranno dal voto.

E si viene ai voti sull'ordine del giorno puro e semplice presentato dal cons. Caratti.

Fatto l'appello rispondono sì e cioè per l'ordine del giorno puro e semplice i consiglieri Bigotti, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovighi, Comelli, Comencini, Costantini, Girardini, Madrassi, Mattioni, D'Odorico, Pauluzzi, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri e Schiavi.

Rispondono no i consiglieri Bonini, Magistris e Pecile.

Si astengono Cudugnetto e Franceschinis.

E' mezzanotte e l'esaurimento dell'ordine del giorno è rimandato ad una prossima seduta che si terrà lunedì sera.

Il dibattito sull'Istituto Renati è terminato iersera, con pieno successo dell'opera e dei propositi del cons. Comencini e del Consiglio d'amministrazione del quale è presidente.

Sono prevalsi, dunque, i criteri anche da noi sostenuti che nessuna rendita di questi Istituti di provvidenza sociale deve essere stornata per altri, sia pur nobili, fini; e che le riforme pratiche, sia per il lato educativo, sia per il lato igienico soprattutto, che si vogliono introdurre nell'Istituto sono da approvare cordialmente, augurando che che vengano presto attuate.

Discutere va bene — la discussione conduce alla verità. Ma ora che il Consiglio comunale ha deciso, d'accordo con l'opinione pubblica, sull'indirizzo da darsi all'Istituto importa lasciare le piccole contese e operare insieme tutti quanti.

### Ancora del noto affare Perché scriviamo

Non ci occupiamo del signor Luigi Pignat e del signor Erasmo Franceschinis perché sono Pignat e Franceschinis, ma perché sono assessori del Comune di Udine. Se non fossero assessori, che potrebbe importarci di due uomini mediocri, anche se hanno l'innocente fissazione di crederci dei grand'uomini?

Di questo che diciamo la cittadinanza liberale e indipendente è ben convinta e segue con simpatia che ci conforta l'opera modesta, ma franca e priva di passioni personali come di timori, del nostro giornale.

Non occorre pertanto dimostrare quanto sia infondata e stolta l'accusa che ci mosse ieri il Priuli di fare la guerra personale a quei due signori,

per l'assegnazione del posto gratuito dell'eccezionale figlio d'uno d'essi. Ma come in tutte le dispute, anche in questa, avviene che gli avversari non avendo ragioni da opporre alle nostre ragioni inconfutabili, ricorrono ai solismi ed alle ingiurie, riprendono quel linguaggio del trivio che una volta adoperavano sul Paese.

Ora per i solismi ripetiamo che è sorprendente la passione da cui si sono accesi gli assessori popolari per l'Istituto, e specialmente i signori Pignat Franceschinis, che lo avevano per anni ed anni avversato, come una istituzione borghese che il popolo, il vero popolo, non doveva aiutare. Al Priuli, dopo il passaggio coi popolari, non ricordano più questi attacchi; ma li ricordano bene gli udinesi, che non hanno mutato bandiera per interesse o per dispetto o per vendetta; o per tutte tre assieme queste belle cose.

E quanto all'ingiurie e al richiamo ai nostri amici non vale la pena di fermarsi. Sono le solite piccole sporchie della stampa popolare, che non ci faranno mai inquietare, né perdere la misura, quantunque ci verrebbe la voglia (perché nascondere?) di far ballare un poco qualcuno di quei Don Girella che, stando dietro il Priuli, se ne servono come di canale emissario delle loro biliari secrezioni.

Ieri, anche, il Priuli che pare sia stato colto dalla mania di persecuzione, come il bidello di Ferravilla, è andato su tutte le furie perché abbiamo dato notizia (all'unico scopo di far vedere che anche un altro giornale, segniva il nostro esempio) della sua sottoscrizione per la Sicilia, nella quale fra due assessori comunali figurava il prefetto con 10 lire.

Benché la notizia fosse chiara, il Priuli ha creduto che avessimo voluto far credere che deputati, assessori e prefetto avevano firmato tutti insieme per 10 lire e protesta indignato e dice che l'idea della sottoscrizione l'ha avuta lui o non altri e poco manca non dica che ha preveduto perfino il ciclone devastatore della Sicilia. Che furbo!

#### Ringraziamento.

Mi sento in dovere di porgere con l'animo commosso un pubblico ringraziamento a tutte le persone che, con tanta premura e zelo, contribuirono nell'opera di estinzione dell'incendio, scoppiato nei locali della mia azienda.

Al lavoro instancabile ed indefesso di tutti i miei buoni compaesani, devo, se i danni poterono venir limitati.

In ispecie modo ringrazio il conte Fabio Lovaria primo fra gli accorsi, il facente funzioni di parroco don Sbaiz, i signori Pietro Bosero, Pietro Della Sava, Roberto Kechler, il personale delle aziende Kechler, Tomadini e Pinni, e il personale delle imprese Bonini Bernardi e figli, D'Arco, Torrossi, Salvadori e Tonini fratelli; inoltre il corpo dei pompieri municipali e le guardie campestri, che prestarono un servizio veramente esemplare sotto la direzione del signor Monreale e del segretario sig. Benedetti.

Carlo Caiselli

#### Avviso scolastico

Col giorno 15 ottobre nell'Istituto femminile « Felicia Morandi » sito in Via Palladio, vicolo Florio N. 4, verrà aperta l'iscrizione che durerà fino al 25 di detto mese. Il giorno 27 incominceranno le lezioni e gli esami d'ammissione e di riparazione.

La Direttrice: Z. Migotti

### ARTE E TEATRO

#### Teatro Minerva

##### Compagnia Reiter-Pasta

Questa sera unica rappresentazione della Compagnia drammatica Reiter-Pasta con *Madame sans gêne*.

Il Teatro è tutto venduto.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quarogno Ottavio, gerente responsabile.

#### Costituzione di Società

Si rende di pubblica ragione che con strumento 29 decorso settembre N. 10835-10837 a rogiti del sottoscritto notaio, registrato al N. 502, i signori Antonio Madrassi, Angelo Bergagna e Marcello Casarsa di Udine si costituiranno in società per la durata di anni 10 decorribili da 1° andante ottobre, sotto la ragione — Fonderia Friulana — col conferito capitale di L. 12.000, allo scopo di acquisto materia prima, fusione e vendita di oggetti greggi di ghisa ed altro, con sede in questa Città, Viale Trieste (fra le Porte Ronchi e Pracchiuso), venendo demandata la firma sociale al solo signor Madrassi.

Udine, 8 ottobre 1902.

Dott. Domenico Ermacora

Notaio in Udine

**FRATELLI BRANCA**  
Riparazione automobili e motocicli  
AMARO, TONINO, COPPOLA, DIGESTIVO, ecc.

### Profittate della buona occasione.

Signora



Napoli, 8 Giugno 1901.

Ebbi più volte l'opportunità di consigliare la Emulsione Scott, in bambini nati deboli o indeboliti da cattiva o insufficiente alimentazione e in gestanti e puerpere affette da debolezza organica, o sempre me ne sono trovata contenta.

Tra gli altri, mi piace esporvi il caso di un bambino di quindici mesi il quale, affetto fin dalla nascita di grave anemia, deporsi in modo eccezionale avendo dovuto essere diavizzato troppo presto. In seguito gli si sviluppò un forte catarro gastrico e la dissenteria. Lo assunsi in cura in questo stato; ricordando il sistema dietetico, consigliai la Emulsione Scott col cui uso in due mesi di cura il bambino si è fatto tanto prosperoso e bello che coloro che lo videro quasi in fin di vita, rimanevano sorpresi di così splendidi risultati.

CARMELA BALESTRIERI

Levatrice approvata dalla R. Università Napoli, Vicolo Montesanto a Porta Medina

Deperimento, ha origine dalla inadatta alimentazione; come prima causa produce l'anemia per dar passo in seguito a forme gravi di gastricoismo ed all'esaurimento fisico generale. Per vincere il deperimento, o le sue conseguenze quali appunto l'anemia grave, il catarro gastro-intestinale od altre forme di mali depauperanti, si richiede un trattamento speciale e l'uso di un rimedio sicuro come rileva la signora Balestrieri nella lettera riportata sopra. La Emulsione Scott è il primissimo ricostituente che esiste. Con altri mezzi di cura l'esito è sempre dubbio o instabile. Con la Emulsione Scott si eliminano al più presto le sofferenze, la guarigione comincia fin dalle prime dosi e non tarda a completarsi. Il risultato è altrettanto a breve scadenza quanto confortevole e sicuro. La signora Balestrieri indica autorevolmente la retta via da seguire.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » « Grandi » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata « Saggio » affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 al Signor Scott & Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

### D'AFFITTARSI

scrittoi, vasti magazzini, spaziate cantine.

Viale Stazione. — Casa Dorta.

### Officina Meccanica Elettrotecnica

**G. B. MARZUTTINI & C. - UDINE**

Via Rauscedo, 40

Costruzione di gasogeni a sistema proprio  
Impianti d'acque complete

Gasogeno speciale economico capace di 3  
e più lampade al prezzo di L. 80

Lampada portatile elegantemente finita in sostituzione della lampada a petrolio al prezzo di L. 12

Si garantisce il perfetto funzionamento d'ogni apparato

Costruzione e riparazione di biciclette, motociclette, automobili — Noleggi — Cambi.

Impianti di sonerie elettriche, riparazione macchine da cucire, macchine elettriche, fonografi, ecc. ecc.

Rappresentanza della Ditta Fratelli Marchand per automobili, motociclette, biciclette.

Rappresentanza delle macchine da scrivere della Casa mondiale germanica « Adler » — Francoforte sul Meno.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia  
Mandolini — L. 14.50 — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto elegantissimo, non segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Viancini - Napoli. Mandolini lombardi, Mandoli, Liuti, Chitarre, Violini, Violi, Violoncelli, Armonio Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

#### INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anziché in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marce, canzoni ecc. — Adattatissimo per festa da ballo in famiglia. L'intona con il suonato tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cont. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

### PIANO D'ARTA

(Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.  
**STABILIMENTO**

#### IDROTERAPICO

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e bagni a vapore

Bagni solforosi e bibita dell'acqua pudica Solfidrico magnesiana. Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabilimento idroterapico sono situati in bellissima posizione presso ai boschi di pini e di abeti ed offrono quanto si possa desiderare nei moderni luoghi di cura.

Pensione L. 6

Medico dott. Tullio Luzzi

Propr. Osvaldo Radina Dereatti

### GHIACCIO NATURALE

trovasi in vendita

presso **ZANETTINI**  
SPILIMBERGO

#### Casa di cura chirurgica

del

**Dott. Metullio Cominotti**

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

### FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volate la Salute M

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati ».

ACQUA DI NUCERA UNIBRA (Sorgente Angolica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Si accordano per le biciclette pagamenti rateali



Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

**L'ACQUA**  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
 IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incolati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa è un'operazione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla causa e sui capelli del pelo facendoli scomparire istantaneamente. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridona ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla causa e sui capelli del pelo facendoli scomparire istantaneamente. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

**Stabilimento Bacologico**  
**DOTT. VITTORE COSTANTINI**

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

**Ing. FACHINI & SCHIAVI**  
**STUDIO TECNICO INDUSTRIALE**

Progetti — Preventivi  
 Perizie industriali — Liquidazioni  
 Sorveglianza  
 e direzione di lavori — Stime  
 Telef. 152 - UDINE - Via Manin

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

**Girolamo Barbaro**

Offelleria

CAFFÈ CON BIGLIARDO

Bottiglieria

**VINI E LIQUORI**  
 di lusso

Confetture

CIOCCOLATE

Biscotti

**Servizi speciali per**  
**Nozze, Battesimi, ecc.**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

**PANTAIGEA**

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.  
 Cent. 80 la copia

**Collegio Convitto Silvestri**

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV

CONVITTORI

ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

**RETТА MODICA**

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

**APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI**

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

NOVITA

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merita la nuova denominazione dell'amido al sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 30 — 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERSI LO DI CONSUMO GENERALE

Verzo cartolina vaglio di Lire 22 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti, e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zini, Coriati e Berni. — Perelli, Paradisi & Comp.

Signore! Signorine!

**SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA**

**Violetta** } alta novità di lusso. — profumo delizioso  
**Ireos** } tissimo a L. 1.50 cadauno.

**Opoponax** }  
**Rosa** } sacchetti economici profumatissimi  
**Ellotropio** } a L. 0.80 cadauno.